

**CCCXVIII SEDUTA**

(POMERIDIANA)

**MERCOLEDÌ 29 OTTOBRE 1952**Presidenza del Presidente **CORRIAS ALFREDO***La seduta è aperta alle ore 16 e 05.*

FALCHI PIERINA, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Annunzio di interrogazioni.

« Interrogazione urgente Puligheddu - Melis concernente il mancato ripristino delle vie d'accesso al Comune di Oliena, danneggiate dall'alluvione dell'ottobre 1951 ». (659)

« Interrogazione Meloni concernente la Casa di Riposo per minatori pensionati o invalidi per infortuni sul lavoro ». (660)

Annunzio di mozione.

« Mozione Soggiu Piero - Melis - Contu - Puligheddu - Lai Aldo - Casu - Meloni concernente la revoca, da parte del Ministero dell'agricoltura e foreste, del Consiglio di amministrazione del Consorzio Agrario Provinciale di Cagliari ».

Continuazione della discussione abbinata del disegno di legge: « Acquisto di fabbricati ed aree per la costruzione del Palazzo provvisorio della Regione » (161) e della proposta di legge: « Acquisto di area e costruzione di edificio per alloggi del personale della Regione ». (173)

*(Prosegue la discussione generale).*

SOGGIU PIERO (P. S. d'A.), dopo aver affermato che occorre uscire dal vago per prendere una decisione circa il numero degli edi-

fici e circa il problema della provvisorietà o meno della costruzione, afferma che due sono gli elementi sui quali bisogna ben ponderare: la superficie occorrente e la effettiva disponibilità delle aree. Per quanto riguarda la superficie, l'oratore è del parere che per sistemare gli uffici della Giunta e degli Assessorati non occorran meno di 5.000 metri quadrati, da ripartire in più piani di uno stesso palazzo. Comunque, la costruzione dovrebbe ricoprire un'area di circa 2.000 metri quadrati. Per il Palazzo del Consiglio, l'oratore pensa che occorra un'area molto minore, che calcola sui 2.000 metri quadrati, comprendendovi anche — come è stato fatto per il Palazzo della Giunta — un'adeguata area di rispetto.

L'oratore ritiene, però, opportuno che le costruzioni sorgano in zone centrali, in modo da consentire al pubblico di accedervi facilmente. Si augura, in particolare, che le sedute del Consiglio vengano seguite dal pubblico, che ora le diserta perché tenute in locali non facilmente accessibili.

Per quanto riguarda le aree, l'oratore propende per quella della piazza Jenne, da utilizzare per il Palazzo del Consiglio. Propone però che attorno all'edificio si lasci una abbondante area libera che consenta un'agevole circolazione. Anche l'area della via Roma, benché sia stata scartata dalla Commissione, con la occupazione delle aree retrostanti potrebbe raggiungere l'estensione di due mila metri quadrati.

Comunica che la Commissione ha respinto il proposito della Giunta di costruire un palazzo da adibire provvisoriamente a sede degli uffici regionali e da utilizzare poi come abitazione degli impiegati. Personalmente, condivide il parere della Commissione e pensa che

si debba provvedere separatamente alla costruzione del Palazzo del Consiglio, di quello degli uffici della Regione, situati in zone centrali, e delle abitazioni del personale; ed è la Giunta che deve pensare al reperimento delle aree.

**PRESIDENTE** dichiara chiusa la discussione generale.

**MELONI (P.S.D.I.) relatore**, dichiara che, nell'esaminare il disegno di legge numero 161, la Commissione ha espresso a maggioranza il parere che bisogna costruire il Palazzo della Regione con criteri urbanistici, escludendo assolutamente il criterio di provvisorietà. Questo, del resto, è stato affermato anche nella relazione dell'Assessore ai lavori pubblici, relazione però che è stata distribuita dopo che le Commissioni avevano ultimato i lavori. Si lamenta anche che la relazione dell'Assessore non sia stata trasmessa neppure al Comitato regionale dei lavori pubblici.

A titolo personale, sostiene che il Consiglio manca di una base concreta per la discussione, per cui non si può decidere sulla scelta delle aree senza aver prima a disposizione un progetto di massima che tenga conto di tutte le esigenze funzionali dell'Amministrazione regionale. Tale progetto doveva essere predisposto dall'Assessorato dei lavori pubblici e sottoposto al parere del Comitato regionale competente.

Conclude invitando l'Assessore a convocare più spesso le commissioni tecniche ed auspicando che la Giunta formuli proposte tali che consentano di uscire dal vago per addentrarsi nel terreno delle realizzazioni concrete.

**SERRA (D.C.), relatore**, afferma che il problema in discussione non ha fatto alcun passo avanti dal 1949 e rifà la storia dei due progetti di legge in discussione.

Ricorda che fu proprio lui, quando era a capo della deputazione provinciale, a sostenere la necessità di tenersi in contatto con gli organi statali, con gli Enti locali e soprattutto con l'Amministrazione comunale di Cagliari per far sì che il problema venisse risolto nel modo più favorevole agli interessi del pubblico e si evitasse di disperdere gli uffici in diverse parti della città.

Per quanto riguarda il disegno di legge numero 161, crede che si potrebbe arrivare ad un accomodamento, onde evitare il riferimento alla provvisorietà del palazzo, ed a tal fine annuncia la presentazione di un emendamento, che lasci il testo un po' generico e consenta

la costruzione di fabbricati che la Giunta impiegherà come meglio riterrà. Naturalmente, tra bando di concorso e costruzione del Palazzo, passeranno alcuni anni, durante i quali si potrà far ricorso al progetto di legge numero 173, che prevede la costruzione degli alloggi per il personale nei quali possano trovare sistemazione provvisoria di uffici dell'Amministrazione regionale.

Si dichiara dell'avviso che si debba provvedere a una costruzione unica, sia per il Consiglio che per la Giunta e gli Assessorati, in modo che ne risulti qualcosa di grandioso e di dignitoso. Non ritiene necessario scindere i due edifici. Se poi non sarà possibile costruire un solo palazzo, si costruiscano pure due o tre complessi ben congegnati, con giardini, parcheggi e con quanto la tecnica urbanistica moderna può indicare.

Per quanto concerne la scelta dell'area, l'oratore dichiara di essere contrario a quella di S. Avendrace, in quanto in essa deve sorgere la zona industriale. Si dichiara contrario anche all'area dei mercati, perchè troppo ristretta, e a quella di piazza Jenne perchè richiederebbe molte demolizioni. Non è favorevole neppure all'area del mattatoio con quella retrostante, in quanto vi vedrebbe meglio un bel parco, di cui Cagliari ha tanto bisogno. Non è, invece, contrario all'area della via Roma, se opportunamente allargata con le demolizioni dei vecchi palazzi vicini. Le sue preferenze vanno, però, all'area occupata dalle Ferrovie Complementari, che potrebbe essere integrata da quella della stazione della S. I. T. A. ed eventualmente da quelle risultanti dalla demolizione delle casupole antistanti la piazza Deffenu.

Conclude invitando a intavolare subito le trattative con la direzione delle Ferrovie Complementari, senza perdere di vista l'area della via Roma.

**PRESIDENTE**, dopo aver precisato che non bisogna sminuire l'importanza del Consiglio regionale fino a farlo passare come un organo secondario, ricorda l'ordine del giorno approvato due anni fa, col quale si dava mandato alla Giunta di prospettare al Consiglio tutte le possibili soluzioni, orientandosi verso la scelta di un'area preferibilmente libera, che consentisse la costruzione anche di due edifici distinti e l'inizio sollecito dei lavori. Sottolinea la necessità inderogabile di accelerare al massimo la costruzione del Palazzo per il Consiglio.

**CREPELLANI (D.C.), Presidente della Giunta**, esordisce affermando che occorre pas-

sare dalle parole ai fatti, ma che occorre anche lasciare da parte le preferenze personali e seguire il principio fondamentale dell'urbanistica moderna, che vuole l'adattamento degli edifici all'ambiente.

Una volta scelta l'area, sarà compito dell'architetto inquadrare la costruzione nell'area indicata. E quest'area dovrà essere al centro della città, in modo che si possa procedere anche al risanamento di una zona di essa; o nell'immediata periferia, dove è prevedibile un rapido sviluppo. Per conseguenza, secondo l'oratore, due sono le aree sulle quali si deve fermare l'attenzione del Consiglio: quella di via S. Margherita - via Fara e quella di via Colombo.

Per quanto riguarda l'area di via S. Margherita, il Presidente della Giunta ritiene che la sua scelta consentirebbe di risanare quella zona della città; e pensa che la spesa per l'esproprio non dovrebbe essere eccessiva, in quanto vi sorgono edifici cadenti. L'area è abbastanza vasta e permette anche la creazione di parcheggi e, se il Comune di Cagliari potrà affrontare la spesa necessaria, anche la sistemazione a giardino della parte antistante la clinica medica. Anche l'area di via Colombo sarebbe adatta, se la zona di Su Siccù venisse opportunamente sistemata, così come è in programma.

Ritiene che non sia necessario specificare sin d'ora se debbano essere costruiti due edifici o uno solo: saranno i progettisti a decidere quale soluzione sia più adatta all'ambiente prescelto.

L'oratore passa quindi a parlare specificamente dei due progetti di legge in discussione. Nel passato, l'Amministrazione regionale ha già provveduto all'acquisto di aree o alla cessione, specialmente ai Comuni, di qualche proprietà regionale. Ad evitare, però, che di volta in volta si debbano approvare leggi particolari, occorre una legge che autorizzi la Giunta ad effettuare, quando sia necessario, acquisti o vendite. Se il Consiglio ritenesse opportuno rinviare il disegno di legge alla Commissione, la Giunta non si opporrebbe.

L'oratore riferisce poi perchè nel disegno di legge numero 161 è stata inserita la costruzione del palazzo provvisorio della Regione. Attualmente, gli uffici regionali sono dislocati in vari edifici, per il fitto dei quali si spende mensilmente un milione e mezzo. Ora, prima che possa sorgere il palazzo monumentale definitivo, dovranno passare almeno quattro anni, mentre in un solo anno l'Ufficio Tecnico dell'Assessorato dei lavori pubblici potrebbe costruire il palazzo provvisorio: in tre

anni l'Amministrazione regionale potrebbe risparmiare 54 milioni. Una volta costruito il Palazzo definitivo, quello provvisorio potrebbe essere adibito ad abitazioni per il personale, oppure venduto. Intanto, sarebbe meglio andasse avanti la proposta di legge Serra, la 173, in modo di ottemperare al preciso dovere di provvedere alla costruzione degli alloggi per il personale.

MURGIA (D.C.), *Assessore ai lavori pubblici*, ritiene che la Regione possa provvedere alla costruzione del palazzo provvisorio, da adibire poi ad alloggi del personale, senza approvare la proposta di legge 173. Tale legge sarebbe necessaria solo se si volesse costruire un palazzo monumentale per la Regione.

ASQUER (P.S.I.) chiede che la Giunta si pronunci chiaramente sulla proposta dell'Assessore ai lavori pubblici.

CREPELLANI (D.C.), *Presidente della Giunta*, ritiene che sia meglio approvare anche la proposta di legge 173, anche per una questione politica, onde dare al personale la sensazione che l'Amministrazione regionale si preoccupa del problema della loro casa.

ZUCCA (P.S.I.), in considerazione del fatto che gli emendamenti presentati modificano sensibilmente i due progetti di legge, chiede che si sospenda la discussione, per riprenderla domani.

PRESIDENTE si rimette alle decisioni del Consiglio.

ASQUER (P.S.I.) è dell'avviso che sia meglio rinviare i progetti di legge alla Commissione e limitarsi a votare sulle due aree di via S. Margherita e di via Colombo.

CASTALDI (D.C.) afferma che, al punto in cui è giunta la discussione, in base al Regolamento si possono fare solo dichiarazioni di voto. Si dichiara contrario a che si voti solo sulle due aree indicate da Asquer.

SERRA (D.C.), *relatore*, non ritiene che gli emendamenti comportino delle modifiche tali che sia necessario il rinvio alla Commissione.

ERA (P.N.M.) si dichiara favorevole al rinvio a domani della discussione.

PRESIDENTE rinvia la discussione alla seduta di domani mattina.

*La seduta è tolta alle ore 20 e 45.*